

L'Oleivo

Anno 21, Numero 4

www.quinzanoverona.it

Dicembre 2013

AVVENTO 2013

Gioite il Regno di Dio è vicino

Questo è l'invito che la nostra Chiesa di Verona, riprendendo l'esortazione del Vangelo, rivolge a tutti per il cammino di Avvento che abbiamo davanti a noi, in preparazione al Natale del Signore.

Mi piace riportare la riflessione che fa mons. Roberto Tebaldi, vicario della pastorale, nel presentare il sussidio preparato per l'Avvento di quest'anno:

"Il mio migliore amico viene da lontano. Viene a trovarmi. Appena ricevuta la notizia, il mio cuore si è messo in attesa gioiosa. Conto i giorni che mancano al suo arrivo.

Le mie giornate, pur essendo uguali alle altre, si colorano di una luce nuova. Le attività ed i pensieri sono come attraversati da un desiderio silenzioso e fervido, da una gioia pregustata. Tutto acquista un sapore nuovo. Non dovrebbe essere così il tempo di Avvento?

E poi finalmente possiamo scambiarci l'abbraccio dell'amicizia: lo sguardo, che non ha bisogno di parole; le parole che non hanno bisogno di chiacchiere; la presenza reciproca che non ha bisogno di fotografie. E questo non dovrebbe essere il Natale, con la sua corona di feste?

Non mi è chiesto di compiere azioni strane, ma di tirare a lucido la mia anima, dando novità al tessuto quotidiano della vita. Non guardando alle foglie gialle che inesorabilmente si staccano, ma alla linfa che risale potente e discreta lungo la corteccia, fino a gonfiare di primavera anche le punte più lontane dei rami. Mi è



chiesto di attivare con gesti pazienti il fuoco di brace che mai si spegne, di alimentare con tenace preghiera la fiamma palpitante, di seminare lungo la giornata piccoli gesti di semplice amore, simpatia, incoraggiamento.

Dicendo a tutti: "Il Signore è vicino, il regno di Dio è qui!"

L'immagine, o meglio l'icona, che ci viene offerta per donarci coraggio e testimoniare la verità dell'invito di Avvento: "il regno di Dio è vicino" è la figura di Papa Francesco che tiene tra le braccia un bambino e lo bacia affettuosamente. Può richiamarci il Bambino Gesù del presepe, ma pri-

ma di tutto ci vengono offerti due segni della vicinanza del regno di Dio.

Il bambino, la vita nascente, la speranza per l'oggi e per il futuro ci ricorda la frase: "Ogni bambino che nasce è un segno dell'amore di Dio, è un suo dono. Ma anche la persona di Papa Francesco è un segno dell'amore tenerissimo di Dio per noi; è Dio che ci guida e non ci abbandona mai, e nei momenti difficili più fortemente si fa sentire.

In questo momento difficile che l'umanità, e la nostra amata Italia, stanno vivendo, in cui spesso ci viene meno la speranza ed il coraggio di guardare al futuro, questo Avvento, nel recupero della vita interiore e spirituale, nell'ascolto delle persone e di Dio, nel dialogo fraterno con chi ci sta accanto, e nel dialogo di preghiera con Dio, ci aiuti a trovare il vero motivo che ci dona speranza e ci apre al futuro: il Signore presente in mezzo a noi.

Buon cammino di Avvento, buona preparazione al Natale del Signore.

don Amos

MERCATINO MISSIONARIO DI NATALE

ARTIGIANATO DELL' AMERICA PRODOTTI EQUO – SOLIDALI

varietà di cesti natalizi

da sabato 30 novembre a domenica 15 dicembre

tutti i giorni compreso

sabato e domenica dalle 17.00 alle 19.00

nei giorni festivi anche al mattino

dalle 9.00 alle 12.30

nella sacrestia della chiesa parrocchiale

Immaginiamo di intervistare Dio...

Nei giorni scorsi si è vissuto il consueto pellegrinaggio ai cimiteri per portare fiori e risistemare un po' le tombe dei propri cari. Qualcuno particolarmente affezionato manderà un bacio alla foto del caro lì tumulato, qualche lacrima sgorgherà ancora dagli occhi per il dolore e il ricordo della scomparsa del proprio caro. Sì, quanti ricordi riaffioreranno in quei giorni davanti ad ogni tomba che custodisce il corpo dei propri cari morti. Qualcuno, nel suo cuore si chiederà: Potrò mai riabbracciarlo? I morti possono tornare a vivere? Come risponderebbe ognuno di noi a questa domanda? Come risponderebbe Dio se gli venisse posta?

In base a ciò che troviamo scritto nelle Parole di Dio, vorrei proporre questo argomento in forma di conversazione. Proviamo a immaginare come risponderebbe ad una ipotetica intervista su questo argomento, Dio in persona davanti ad un intervistatore.

Intervistatore: Dio; molte persone si chiedono ormai da molto tempo se i morti possono tornare a vivere. Qualcuno anche già ci crede ma vorrebbe anche una conferma. Come gli risponderesti?

DIO: *(Sorridente e con molta calma e pazienza risponde)* Certo, caro figliolo, certo che i morti possono tornare a vivere. Se ricordi, sono Colui che ha creato ogni cosa e posso fare ogni cosa. Ricordi? Nella Bibbia ho fatto scrivere le parole che trovi in Salmo 36:9 dove leggi di me, queste parole: “Poiché presso di te è la fonte della vita” e in Atti 17:25 trovi scritto: “Né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa, essendo lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa”. Da queste parole puoi ben capire che sono Colui che dà la vita a tutti e posso anche restituirla.

Intervistatore: Grazie. È bello sentirselo dire direttamente dalla “fonte della Vita”. Ma solo pochi hanno visto questo miracolo. Come facciamo a essere sicuri di questo fatto?

DIO: Capisco la perplessità, figliolo. In effetti non capita ogni giorno di veder risuscitare le persone. Per questo motivo, ho fatto scrivere nella Bibbia diversi episodi dove racconto come miei servitori di fiducia tra i quali il mio diletto Figlio Gesù, che con il mio Spirito Santo, hanno risuscitato delle persone morte. (1Re 17:8-24; 2Re 4:8-37; Giovanni 11:39-44; Atti 9:36-43). Mi piacerebbe che le persone potessero prendere sul serio quei racconti per rafforzare la fiducia nella speranza della risurrezione (Romani 15:4).

Intervistatore: Già, è vero. Mi sorge spontanea una domanda. Perché non ora? Perché lasciare che le persone continuino a soffrire e morire se hai questo meraviglioso potere e anche il desiderio?

DIO: *(Con volto serio)* Soffro molto per questa cosa. Come sai, a causa di Adamo che scelse di disubbidirmi e voler fare di testa sua, tutti devono subire la morte perché sono suoi discendenti. (Romani 5:12) Oltre a questo, ho dovuto lasciare passare del tempo per far capire ai figli di Adamo che non possono fare nulla senza di me. Ho dato loro le Sacre Scritture affinché mi conoscano e sappiano cosa ho fatto per risolvere tutto questo guaio. (Romani 16:25-27) Sai, figliolo, devo ammettere che mi sono commosso anch'io, quando ho visto rallegrarsi le persone che riabbracciavano nuovamente i loro cari morti. Il dispiacere di non poterlo fare adesso mi rattrista. L'ho fatto scrivere: odio la morte con tutto me stesso per il male che arreca alle persone. (1Corinti 15:26). Il mio servitore Giobbe, che aveva molta fede in nella risurrezione, disse queste parole che ho voluto conservare nella Bibbia: “Se un uomo robusto muore, può egli tornare a vivere? Tutti i giorni del mio lavoro obbligatorio aspetterò, Finché venga il mio sollievo. Tu chiamerai, e io stesso ti risponderò. Bramerai l'opera delle tue mani”. (Giobbe 14:14-15)

Intervistatore: Interessante. Cosa pensi di fare per risolvere questo problema?

DIO: *(Sempre con calma ma serio, mi indica i giornali che ho con me)* È giunto il momento di eliminare la triste situazione che c'è sulla Terra. Il tempo concesso all'uomo perché impari dai suoi sbagli sta per finire. Per questo ho stabilito Gesù in qualità di Re-Sacerdote che userà questa sua autorità per rimettere le cose a posto sulla Terra tra breve. (Apocalisse 6:2; 19:11) Intervistatore: Ma ora, come possono le persone avere conforto dalla lettura della Bibbia? **DIO:** In attesa di questo memorabile evento (Abacuc 2:3), consiglio a tutti di leggere e trovare conforto con fede nelle parole che ho fatto scrivere nelle lettere di 2Corinti 1:3-4 e agli Ebrei in 2:15 dove rassicuro che non devono temere la morte perché “tutti quelli che ora sono nelle tombe udranno la voce di mio Figlio Gesù, al quale ho dato il potere di risuscitare i morti, e verranno fuori dalle tombe per riabbracciare i loro cari. (Giovanni 5:28-29) Non vedo l'ora che tutto torni come era nel giardino di Eden, ricordi?

Il mio obiettivo è ancora quello, vedere tutte le persone felici insieme tra di loro, che si vogliono bene applicando ciò che ho insegnato e che possano vivere tutte le splendide cose che ho promesso. (Isaia 33:24, 35:5-7, 45:18; Apocalisse 21:1-4). Questa intervista immaginaria, ha lo scopo di presentare e far rivivere ciò che troviamo scritto nella Bibbia al riguardo. Ma nella Bibbia si possono leggere molte conversazioni realmente accadute che ci rivelano la realtà di Dio e dei suoi sentimenti. (Genesi 18:22-33). Visto che è la fonte della vita, facciamo il possibile per cercarlo continuamente con la lettura meditata della sua Parola e con la sentita preghiera personale perché Dio stesso ci dice: “Io stesso conosco bene i pensieri che penso verso di voi”, è l'espressione di, ‘pensieri di pace, e non di calamità, per darvi un futuro e una speranza. E voi certamente mi invocherete e verrete e mi pregherete, e io certamente vi ascolterò.’” (Geremia 29:11-12)

Simone Venturini
Scrittore e biblista

A 50 ANNI DAL CONCILIO LA "LUMEN GENTIUM"

La Chiesa, segno e strumento della vita cristiana

Dopo aver parlato negli articoli precedenti dell'importanza che ha avuto nella Chiesa il Concilio Vaticano II e del primo documento conciliare la *Sacro-sanctum Concilium*, parleremo della "*Lumen Gentium*" il secondo documento della Costituzione dogmatica sulla Chiesa. Venne promulgato il 21 novembre 1964 con votazione plebiscitaria (5 contrari su 2151 favorevoli).

Papa Giovanni XXIII aveva invitato i padri conciliari a discutere su quale idea di Chiesa oggi per l'uomo di questa epoca; già prima del concilio si parlava di crisi e di identità ecclesiale ma anche di crisi di Dio e papa Giovanni aveva percepito che la Chiesa faceva fatica a parlare di Dio, oggi!

Questo documento dunque, voleva chiaramente inserire e proporre il discorso della Chiesa al discorso di Dio. Voleva una ecclesiologia teologica. La *Lumen Gentium* pone al centro l'immagine di chiesa come popolo di Dio, la collegialità dei vescovi, la rivalutazione delle Chiese locali (le diocesi) nei confronti della Chiesa universale, l'apertura ecumenica del concetto di Chiesa, l'apertura alle altre religioni.

Certamente la visione di Chiesa come "popolo di Dio", è stata davvero innovatrice, perché questa espressione dunque non si presta per niente a descrivere la struttura gerarchica della Chiesa e il popolo di Dio non viene descritto come subordinato ai ministri. Il documento ci ricorda che la Chiesa non esiste per se stessa, ma dovrebbe essere segno e strumento di Dio con una ecclesiologia di comunione.

In chiave ecumenica, il Concilio vuol dirci che la Chiesa di Gesù Cristo, come soggetto concreto in questo mondo, può essere incontrata nella Chiesa cattolica. L'ecumenismo consiste nel fatto che tutti in qualche modo si riconoscono reciprocamente, perché tutti sarebbero solo frammenti della realtà cristiana. La sussistenza dell'unica Chiesa nella figura concreta della Chiesa cattolica si può percepire come tale solo nella fede. Chi vuol comprendere l'orientamento dell'ecclesiologia conciliare, non può tralasciare i cap. 4-7 della costituzione, nei quali si parla di laici, della vocazione universale alla santità, dei religiosi, e dell'orientamento escatologico della Chiesa. Ciò che è più essenziale alla Chiesa è la sua santità, la sua conformità a Dio. E' qualcosa di più di una qualità morale.

Questo documento conciliare evidenzia la realtà interiore della vita ecclesiale dei fedeli, la fede che li compone in unità e la grazia del Padre che li chiama, inviando lo Spirito, a vivere uniti in Cristo. Da questa impostazione de-

riva la convinzione che prima di essere una struttura gerarchica la Chiesa è il popolo di Dio, l'insieme del corpo cristiano. Tutti i fedeli, quindi, sono protagonisti responsabili della sua missione. Il ministero dei vescovi, aiutati dai preti e dai diaconi, non esaurisce l'operosità ecclesiale, ma si pone al servizio dei fedeli e li guida nella missione verso il mondo. L'abbandono di uno schema verticista e discendente coinvolge anche il rapporto dei vescovi con il papa. Per il concilio Vaticano II essi non sono dei delegati del papa, ma pastori della Chiesa, ciascuno della sua comunità particolare e, collegialmente uniti al papa, della Chiesa universale in forza del sacramento dell'ordine, e quindi per grazia e carisma donati da Dio.

In conclusione la *Lumen Gentium* lascia in eredità una Chiesa veramente ministeriale: "Poichè, tutti partecipano, in forza del Battesimo, al Sacerdozio di Cristo che nella Sua Chiesa si espleta attraverso ruoli e compiti ben precisi, spetta a tutti i suoi membri: credere in ciò che proclamano, insegnare ciò che credono, vivere ciò che insegnano."

diacono Beppe Fiorio

IL CIRCOLO NOI CHIEDE AIUTO

Il circolo NOI si trova in grave difficoltà per quanto riguarda la gestione dello spaccio dato che l'età media degli spaccisti è ormai avanzata e gli acciacchi cominciano a farsi sentire, ha bisogno di nuove forze (anche solo una mezza giornata al mese) per dare un po' di respiro a quelli che attualmente si danno maggiormente da fare per far sì che lo spaccio continui a funzionare. Nel caso che nessuno rispondesse all'appello, lo spaccio rischia la chiusura per mancanza di volontari con le conseguenze che tutti noi conosciamo. Grazie anticipato a coloro che risponderanno a questo appello.

Il direttivo del circolo

San Rocchetto, patrimonio da tutelare

Nei giorni in cui uscirà questo numero dell'Olivo, all'Eremo di San Rocchetto si starà ultimando la raccolta delle olive, della quale il nostro gruppo, supportato in questa occasione da familiari ed amici, si occupa da 4 anni. Al solito, il ricavato della vendita dell'olio sarà utilizzato per la manutenzione ordinaria dell'edificio o per l'acquisto di attrezzature. Il nostro "auto-finanziamento" non ci permette, però, di far fronte a tutti gli interventi di manutenzione straordinaria che sono necessari.

Solo grazie ad un contributo che ci è giunto da parte del Consorzio "B.I.M. ADIGE", ci sarà possibile mettere in cantiere due importanti interventi. Il primo riguarda l'impianto di riscaldamento, con la sostituzione dei convettori con modelli maggiormente efficienti che ci permetteranno un notevole risparmio energetico e un miglior confort nelle stanze per i gruppi accolti; il secondo volto ad intervenire sulle porte di accesso all'Eremo, che necessitano di manutenzione per garantirne un buon isolamento termico e evitare infiltrazioni d'acqua in caso di forti piogge.

Stiamo percorrendo anche altre strade per cercare finanziamenti rivolti al restauro degli affreschi sotto il porticato (che non furono toccati dagli interventi degli anni '80), strade che si presentano irte di difficoltà e con problematiche burocratiche che hanno tempistiche... "longhe come la fame".



Sarà a breve disponibile (è in fase di stampa) un nuovo depliant "Eremo di San Rocchetto – un'oasi di pace alle porte della città" nel quale si ripercorre la storia dell'Eremo dalla prima costruzione del sepolcro, risalente all'XI/XII secolo ad opera dei primi pellegrini in Terrasanta, all'ampliamento dell'immobile (chiesa e abitazione civile) nelle sue forme attuali, risalente al XVI secolo. Uno spazio del depliant è dedicato all'illustrazione degli affreschi interni e delle opere che sono contenute; un'altra sezione ricorda l'opera dei quinzanati nella rinascita dell'Eremo dopo l'incendio del 1983, sino a farlo

divenire, grazie all'iniziativa di don Luigi Burro, l'attuale centro di spiritualità, inaugurato dal Vescovo Mons. Amari nel 1989.

Infine un invito: il nostro gruppo sta cercando adesioni di volontari per aiutarci nella gestione dell'Eremo (lavori di giardinaggio, manutenzione, servizio accoglienza gruppi). **Chi fosse interessato ci contatti al n. 389 1133762.** Chi lo desidera può seguire il "gruppo amici di San Rocchetto" su facebook (<https://www.facebook.com/groups/113880400211/>).

Il Gruppo Volontari Eremo San Rocchetto

Avis: Natale tempo di regali

Il tempo di Natale per tante persone è il tempo dei regali. Tempo che dedichiamo alla nostra famiglia, ai nostri cari, dimostrando loro il nostro affetto anche attraverso alcuni regali. L'AVIS gruppo Quinzano - Ca' di Cozzi - Ponte Crencano, in occasione delle festività, periodo in cui tutti ci sentiamo più generosi, fa una proposta a tutte le persone sane tra i 18 e i 65 anni che godono buona salute: facciamo un regalo a un ammalato!

Sono tante le associazioni che ci dicono di fare un'adozione: di un bambino, di un nonno, e magari di un animale, e dicono sempre che costa meno di un caffè al giorno. Noi vi proponiamo di adottare un ammalato a costo zero.

Sono molti gli ammalati che per sperare ancora nella vita hanno bisogno di sangue. Il sangue non si fabbrica si può solo donare: per questo la nostra proposta, oltre ai doni per i nostri famigliari pensiamo a un dono per una persona che è nel bisogno, non conosceremo mai il suo nome o il suo volto e proprio per questo il dono è ancora più prezioso.

Il dono del sangue non costa niente, anzi egoisticamente può essere vantaggioso anche per chi lo fa, si fa un check up gratuito, è un piccolo gesto che però è un dono immenso per chi lo riceve: è vita.

Donare sangue non fa molto scalpore, i giornali riportano solo le notizie di donazioni di organi perché avvengono a seguito

della morte di una persona, ma il gesto del donatore di sangue non è da meno perché è un gesto che salva la vita e che si ripete periodicamente e quindi è un impegno che richiede costanza. Un donatore, che ha ricevuto il distintivo per aver superato le 120 donazioni al termine della sua carriera donazionale (in realtà le sue donazioni sono state ben 209), ha detto al pubblico che lo applaudiva per il suo grande traguardo: "io sono stato fortunato perché in 42 anni da donatore mi sono fermato solo un anno per l'appendicite" (una volta le sospensioni erano più lunghe di adesso), ho avuto una salute di ferro. Basti dire nella vita di tutti i giorni per raggiungere i propri obiettivi servono le stesse 3 cose che fanno un buon donatore: salute, costanza e volontà.

Queste sue poche parole hanno fatto capire come il donatore di sangue non sia un eroe, ma una persona normale che vive il suo essere donatore con semplicità, nell'anonimato, ma con la grande serenità che ti dà il sentirsi utili agli altri.

Per questo rinnoviamo il nostro invito: adottiamo un ammalato, andiamo a donare.

Per informazioni rivolgetevi a Paola 3490750980 e Luciano 3289740281 del nostro gruppo oppure al centro trasfusionale tel. 0458122055, o all'AVIS Comunale di Verona tel. 0458030103.

Porte aperte agli "Angeli Custodi"

I mesi di novembre e dicembre sono densi di attività per la Scuola d'Infanzia "Angeli Custodi".

Le insegnanti quest'anno hanno pensato a un progetto educativo dal titolo "Questo sono io", con il quale ogni bambino potrà scoprire il suo corpo, le sue caratteristiche fisiche e i cinque sensi, le sue doti e potenzialità per valorizzare la propria personalità e per metterle al servizio degli altri. Il gioco e l'esperienza diretta sono gli strumenti educativi primari per le insegnanti. Vengono sviluppati sul tema racconti, canzoni, filastrocche, elaborati grafici, cartelloni ed esplorazioni all'esterno. I bambini più grandi, le "giraffe", partecipano anche ad altri progetti quali: attività musicale, ludico-motoria, grafo-segnica, artistica, scientifica, di religione cattolica e approccio alla lingua inglese. Per essere sempre aggiornati sulle attività della scuola vi consigliamo di visitare il nostro sito internet al seguente indirizzo: www.angelicustodiquinzano.it. Potrete trovare gli avvisi e le news della scuola ed approfondire le attività e i progetti educativi.

Tutti coloro che sono interessati a conoscerci da vicino sono invitati a visitarci di persona sabato mattina 30 novembre. È la giornata "Porte Aperte agli Angeli Custodi". Quest'anno l'invito si rivolge ad un maggior numero di famiglie rispetto al solito. La scuola sarà aperta per i genitori di bambini che l'anno prossimo cominceranno la Scuola dell'Infanzia, e anche di quelli più piccoli, neonati, o prossimi alla nascita, che sono interessati al servizio di nido. Stiamo lavorando per attivare a partire da settembre 2014 il Nido Integrato "Angeli Custodi". L'Open Day sarà un momento molto



importante perché consentirà ai genitori di vedere la struttura in fase di allestimento, e al Comitato di Gestione e alle insegnanti di conoscere le aspettative delle famiglie.

E infine ecco i tradizionali appuntamenti della Scuola durante il periodo natalizio:

- giovedì 5 dicembre, alle ore 15.30, 120 palloncini (uno per ciascun bambino) coloreranno il cielo di Quinzano, saliranno in alto per raggiungere Santa Lucia e portarle le letterine di desideri e auguri dei bambini.
- venerdì 13 dicembre, Santa Lucia verrà a trovare i bambini a scuola per portare libri e altro materiale didattico; poi per tutti pastafrolle e cioccolata calda preparate dalle cuoche.
- sabato 21 dicembre, al mattino, si svolgerà la festa di Natale presso la sala parrocchiale vicino alla Chiesa di S. Maria Ausiliatrice. In programma ci sono i canti natalizi dei bambini dedicati a Gesù Bambino, lo spettacolo dei burattini organizzato dai genitori, la vendita di torte e di oggetti regalo creati dalle mamme, per finire con lo scambio degli auguri natalizi.

La fiaba del "Lupo di Betlemme"

C'era una volta un lupo. Viveva nei dintorni di Betlemme. I pastori lo temevano tantissimo e vegliavano l'intera notte per salvare le loro greggi. C'era sempre qualcuno di sentinella, così il lupo era sempre più affamato, scaltro e arrabbiato. Una strana notte, piena di suoni e luci, mise in subbuglio i campi dei pastori. L'eco di un meraviglioso canto di angeli era appena svanito nell'aria. Era nato un bambino, un piccino, un batuffolo rosa, roba da niente.

Il lupo si meravigliò che quei rozzi pastori fossero corsi tutti a vedere un bambino. "Quante smancerie per un cucciolo d'uomo" pensò il lupo. Ma incuriosito e soprattutto affamato com'era, li seguì nell'ombra a passi felpati. Quando li vide entrare in una stalla si fermò nell'ombra e attese.

I pastori portarono dei doni, salutarono l'uomo e la donna, si inchinarono deferenti verso il bambino e poi se ne andarono. Gli occhi e le zanne del lupo brillarono nella notte: stava per giungere il suo momento. L'uomo e la donna stanchi per la fatica e le incredibili sorprese della giornata si addormentarono. "Meglio così" pensò il lupo, "comincerò dal bambino".

Furtivo come sempre scivolò nella stalla. Nessuno avvertì la sua presenza. Solo il bambino. Spalancò gli occhioni e guardò l'affilato muso che, passo dopo passo, guardando ma inesorabi-

le si avvicinava sempre più. Gli occhi erano due fessure crudeli. Il bambino però non sembrava spaventato.

"Un vero bocconcino" pensò il lupo. Il suo fiato caldo sfiorò il bambino. Contrasse i muscoli e si preparò ad azzannare la tenera preda. In quel momento una mano del bambino, come un piccolo fiore delicato, sfiorò il suo muso in una affettuosa carezza. Per la prima volta nella vita qualcuno accarezzò il suo ispido e arruffato pelo, e con una voce, che il lupo non aveva mai udito, il bambino disse: "Ti voglio bene, lupo".

Allora accadde qualcosa di incredibile, nella buia stalla di Betlemme. La pelle del lupo si lacerò e cadde a terra come un vestito vecchio. Sotto, apparve un uomo. Un uomo vero, in carne e ossa. L'uomo cadde in ginocchio e baciò le mani del bambino e silenziosamente lo pregò.

Poi l'uomo che era stato un lupo uscì dalla stalla a testa alta, e andò per il mondo ad annunciare a tutti: "E' nato il bambino divino che può donarvi la vera libertà! Il Messia è arrivato! Egli vi cambierà!".

Cambiare le creature semplicemente amandole.

Questo era il piano di Dio.

Forse funziona con le belve ...

Scout: vivere in terra di Sicilia..

Sicilia: terra di mafia, sporco, spazzatura, illegalità, mazzette. Così ci è sempre stata (e ci è ancora) dipinta da luoghi comuni e media. Ma in realtà è anche molto altro. E il nostro clan Vr 27 l'ha scoperto trascorrendo 10 giorni in questa terra carica di sapori forti.

La Sicilia, infatti, è stata per noi terra di...

RESISTENZA. Peppe, capo scout di un gruppo di Palermo, è stato il primo a parlarci di antimafia. Dopo averci accompagnato alla base scout della Volpe Astuta, ci ha raccontato la loro storia di lotta alla criminalità organizzata.

La sede, infatti, sorge su un terreno confiscato alla mafia ed è stata più volte bersaglio di atti vandalici da parte della gente del quartiere, che non accettava e non accetta tuttora l'"invasione" del gruppo scout in un territorio che considera di sua proprietà.

I capi scout, di fronte a questi fatti, hanno scelto di resistere e rimanere in quel luogo per poter creare un clima di collaborazione che sia un punto di partenza per costruire una mentalità diversa.

CANNOLI E PASTA AL FORNO. Una sera, mentre eravamo ancora a Palermo, abbiamo invitato a cena il gruppo scout che ci ospitava, nella speranza di ricambiare la loro accoglienza, intrattenendoli con cibi della nostra terra.

Ma i ruoli si sono ribaltati: due pirofile di pasta al forno e due vassoi di cannoli hanno fatto di noi degli invitati e non più degli invitanti.

ACCOGLIENZA. L'arrivo a Partinico ci ha riservato la stessa accoglienza, tipicamente siciliana, da parte del gruppo scout locale. In effetti, due ragazzi ci hanno fatto da guida entrambi i giorni in cui siamo rimasti lì, mostrandoci anche i luoghi storici del loro paese, come la cantina borbonica; il loro capo ci ha organizzato sul momento un incontro con il vice sindaco e alcuni consiglieri comunali; e,

alla sera, il clan ha bussato alla nostra porta con in mano il gelato.

CONTROINFORMAZIONE. A Partinico c'è la televisione più piccola del mondo che trasmette il telegiornale più lungo del mondo, che noi abbiamo avuto l'onore di condurre quel giorno. Il fondatore di Telejato, questo il nome della rete televisiva, è Pino Maniaci, un giornalista che con i suoi collaboratori si impegna da anni ad informare i cittadini su ciò che accade nel territorio, nonostante le numerose minacce e intimidazioni ricevute, trasformatesi anche in violenza fisica.

SUDORE ANTIMAFIA. Uno degli incontri più toccanti che abbiamo avuto è stato quello con Salvo Vitale, amico e collaboratore di Peppino Impastato, uno dei simboli dell'antimafia, vissuto ed ucciso a Cinisi. Salvo ci ha catapultato nell'ambiente ancora culturalmente chiuso di Cinisi, lasciando trapelare anche un po' di amarezza per una lotta che non è stata compresa né raccolta dai concittadini suoi e di Peppino.

La moglie di Salvo, invece, che lavora come professoressa a Partinico, ci ha trasmesso una prospettiva più ottimista, raccontandoci dei progetti antimafia che stanno portando avanti assieme ai ragazzi.

SOLE E MARE. Dopo tanti incontri che ci hanno anche messo in discussione, abbiamo deciso di prenderci una piccola pausa per godere delle bellezze naturali della Sicilia (soprattutto delle sue spiagge e del suo mare!).

Tornati, infine, a Verona, in un nord che è anch'esso teatro di attività mafiose, nonostante quello che si dice e si pensa, dopo un'esperienza del genere, ci siamo resi conto che non vogliamo né possiamo essere spettatori di una lotta che ormai è anche la nostra.

Il clan del gruppo scout Verona 27

La festa dei nostri 1200 anni

La splendida serata, ancora ricca di sole e calda, di sabato 21 settembre è stata la suggestiva e gioiosa cornice alla celebrazione dei 1200 anni della nostra parrocchia. Il nostro



vescovo mons. Giuseppe Zenti ha presieduto la solenne celebrazione di ringraziamento, in veste di concelebranti vi erano il nostro parroco don Amos Chiarello, il parroco emerito Mons. Luigi Tebaldi, il prezioso collaboratore parrocchiale Padre Giorgio Bontempi, il segretario del vescovo don Federico Boni e il diacono permanente don Giuseppe Fiorio.

All'inizio della cerimonia mons. Zenti, oltre ad aver fatto un accenno storico dell'Arcidiacono Pacifico che nel 813 fece nascere la nostra parrocchia, ha ricordato che le sue origini sono di Quinzano, in quanto suo padre nacque qui e fu battezzato nella chiesa parrocchiale. L'omelia del vescovo è iniziata con un riferimento storico al periodo in cui visse l'arcidiacono Pacifico, che fu contemporaneo di Carlo Magno. Un momento davvero impegnativo per la diffusione della fede cristiana. Il merito del nostro arcidiacono fu quello della coerente testimonianza.

Successivamente ci ha dato modo di riflettere sul tema della Parola di Dio che si stava celebrando. Il Vangelo parlava del buon uso del denaro, che da sempre è fonte di divisione e violenze. Chi più ha, più vorrebbe avere, sta male se non vede crescere il proprio conto. Secondo la logica evangelica agendo così si

perde di vista la persona. Per Gesù la persona conta di più di ogni cosa.

Poi mons. Zenti ha svolto una breve, ma incisiva riflessione, sulla seconda lettura

(Paolo a Timoteo) che invitava a rivolgere suppliche e preghiere a Dio: l'importanza della preghiera. La forza e l'azione che la preghiera pone in essere è positiva. Il Signore aiuta coloro che lo supplicano. Ha citato l'esempio di due settimane prima (7 settembre 2013) la preghiera per la pace, voluta da Papa Francesco, ha avuto la forza di scuotere le coscienze e fermare un'azione di guerra già pianificata.

La preghiera, ha sottolineato il vescovo, ha la forza di scuotere le coscienze attraverso l'azione di Dio. Monsignor Zenti ha terminato l'omelia rivolgendoci un forte invito a pregare sia per la nostra vita sia per coloro che ci governano, perché scossi nelle coscienze promuovano leggi per il bene comune. Al termine della cerimonia nello spazio verde dell'ex cinema all'aperto il gruppo famiglie, in collaborazione con il circolo Noi, ha allestito un sostanzioso, quanto gradito, rinfresco. In un clima di fraterna amicizia e cordialità la serata ha avuto il suo epilogo.

Ringraziamo sempre il Signore per queste occasioni che ci aiutano a creare una comunità più unita e disponibile alla collaborazione.

Carlo Baita.

Ado-Gio alla conquista del meeting 2013

Anche quest'anno, come di consueto il Gruppo Ado-Gio della nostra parrocchia ha partecipato al Meeting della Diocesi di Verona, il quale, diversamente dal solito, si è concluso in Arena.

È stata una forte emozione per i ragazzi e le ragazze 17enni e 18enni (che rispettivamente hanno partecipato alla "Festa del Passaggio" e al "Party con me") entrare di corsa nell'anfiteatro romano che, la sera del 12 ottobre, è stato reso il più affascinante del mondo grazie alla luce dei 10.000 ragazzi e animatori che lo hanno fatto brillare di felicità e meraviglia. Emozione non da poco anche quella dei più giovani adolescenti che hanno accolto i compagni più grandi in un clima di festa e di gioia. Se certamente è proprio quest'aria di festa e di gioia che resterà nel cuore dei ragazzi, ciò che rimarrà nelle loro menti saranno le attività pomeridiane e le toccanti testimonianze, le quali hanno portato il giovane a riflettere sulle diverse forme di amore:

- La Mano, atta a porgere un aiuto concreto.
- Il Cuore, quella forma di amore sincero che guida le buone azioni.

- La Croce, quel l'amore puro ed incondizionato che ha portato il figlio di Dio al sacrificio supremo ad esempio del fatto che ciò che più importa nella vita non è il Ricevere ma il Donare.

gli Animatori e don Amos

La rubrica del Gruppo Liturgico

In questo periodo natalizio ricordiamo il significato di due parole molto importanti: Incarnazione e Grazia.

Incarnazione: termine che significa l' "entrare in carne" o il "divenire carne" (dal Dizionario della Bibbia). Si riferisce alla dottrina cristiana secondo cui il preesistente Figlio di Dio divenne uomo in Gesù. Nei Vangeli è attestato che Dio si rivolse a Gesù come suo "Figlio prediletto" sia in occasione del battesimo al Giordano, sia nella Trasfigurazione sul monte Tabor.

San Giovanni all'inizio del suo Vangelo proclama che il preesistente Verbo di Dio "si è fatto uomo (carne) ed è venuto ad abitare in mezzo a noi". Egli parla, inoltre, della sua discesa dal cielo (3,13; 6,33), del suo provenire da Dio (16,27; 17,8) e del suo venire nel mondo (10,36; 12,46). Anche i santi Padri della Chiesa nei secoli III e IV sviluppano l'incarnazione di Gesù con gli attestati di: Figlio dell'uomo, Figlio di Dio, salvatore, sapienza, Signore, Verbo.

Grazia: termine per tradurre la radice ebraica (ricordiamo che Gesù è ebreo) che significa: "ciò che porta piacere, gioia, felicità, fortuna, favore".

Così Noè trovò grazia di fronte a Dio; Giacobbe cercò grazia agli occhi del fratello Esaù; Giuseppe trovò grazia agli occhi di Polifar, ministro del Faraone, ecc.

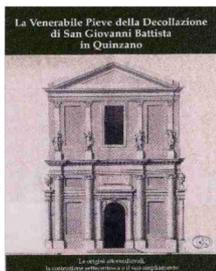
I Salmi parlano con fiducia della grazia divina nell'ascoltare le preghiere, guarire, riscattare gli oppressi, perdonare i peccati... "Di giorno il Signore mi dona la sua grazia (Sal.41)". "Esulterò di gioia per la tua grazia, non sarò mai deluso". "Quanto è preziosa la tua grazia o Dio" (Sal.35).

Nel Nuovo Testamento il termine grazia ci porta alla Vergine Madre di Dio, Maria. L'Angelo Gabriele fu mandato da Dio...da una Vergine...Maria. Entrando da Lei disse: "Ti saluto piena di grazia, il Signore è con Te" (Luca 1,27-28).

Nel prefazio dell'otto dicembre, festa dell'Immacolata, si recita: "Tu (Dio) hai preservato la Vergine Maria da ogni macchia di peccato originale, perché piena di grazia, diventasse degna Madre del tuo Figlio Gesù".

Riferito a Gesù il termine grazia denota il favore di Dio Padre nel perdonare, "far grazia" al peccatore pentito nel nome del Figlio. Quindi grazia è sinonimo anche di misericordia, perdono, amore...

 	 <p>associazione per lo sviluppo delle attività corali</p>
	<p>Organizzano</p>
<p>17[^] Serata Natalizia Canti della Stella</p>	
<p>Pieve San Giovanni Battista Verona - Quinzano</p>	
<p>Domenica 5 Gennaio 2014 Ore 20.30</p>	
<p><u>Partecipano i Cori:</u></p>	
<p>Coro Polifonico "VALPOLICELLA" di Pedemonte</p>	
<p>Coro Polif. "CITTA' di VILLAFRANCA" di Villafranca</p>	
<p>Arrivo della "Stella di Quinzano" con i doni del Natale per i partecipanti ai vari concorsi....</p>	
<p>Coro "PICCOLE DOLOMITI" di Illasi</p>	
<p>Ingresso Libero</p>	<p>AVVISO SACRO</p>



PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI 2014

MONTPELLIER, LA CITTÀ NATALE DI SAN ROCCO - 25-27 Aprile 2014

VENERDÌ 25 APRILE

Partenza in pullman per Montpellier. Visita di Avignone. Proseguimento e arrivo a Montpellier in serata.

SABATO 27 APRILE

Intera giornata dedicata alla visita di Montpellier ed hai luoghi di San Rocco.

DOMENICA 28 APRILE

zione e partenza in pullman per il viaggio di rientro. Sosta per il pranzo lungo il percorso e arrivo a Verona in serata.

POLONIA del NORD dal 20 al 27 Giugno 2014

PELLEGRINAGGIO SUI LUOGHI DELLA STORIA RELIGIOSA POLACCA E DI GIOVANNI PAOLO 2°

VENERDÌ 20 GIUGNO - QUINZANO-BERGAMO-VARSAVIA-BIALOWIEZA

Partenza in pullman per l'Aeroporto di Bergamo. Volo diretto per Varsavia.

Arrivo, visita della città di Varsavia. Pranzo. Nel pomeriggio partenza per Bialowieza.

SABATO 21 GIUGNO - BIALOWIEZA-MIKOLAJKI

Al mattino visita del Parco Nazionale, lungo il confine tra Polonia e Bielorussia a 70 chilometri a nord di Brest. Il Parco nazionale di Bialowieza rappresenta ciò che resta dell'immensa foresta che migliaia di anni fa si estendeva su tutta Europa. Nel pomeriggio partenza per Mikolajki.

DOMENICA 22 GIUGNO - MIKOLAJKI-GIZYCKO-MIKOLAJKI

Al mattino escursione in nave sul lago Śniardwy. Visita di Gierloz il quartier generale di Hitler, conosciuto come Tana del Lupo. La fortezza è composta da circa 80 edifici costruiti tra il 1940 e il 1942, di cui 50 di sono bunker. Rientro a Mikolajki.

LUNEDÌ 23 GIUGNO - MIKOLAJKI- OLSZTYN-DANZICA

Partenza per Święta Lipka, santuario mariano meta di grandi pellegrinaggi, noto come "la Czestochowa del Nord". Pranzo a Olsztyn e proseguimento per Danzica.

MARTEDÌ 24 GIUGNO - DANZICA

Visita della città di Danzica, il Mercato, la Chiesa di Mariacki, la chiesa di Santa Brigide, dedicata al movimento Solidarnosc che qui nacque ad opera di Lech Walesa, grande amico di Giovanni Paolo 2°. Concerto d'organo nella Cattedrale. Pranzo. Nel pomeriggio passeggiata sul molo di Sopot, la più importante stazione balneare polacca. Visita notturna alla città.

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO - DANZICA-MALBORK-TOURUN

Partenza per Malbork. Visita ad uno dei castelli teutonici più

importanti d'Europa: il castello di Malbork è situato sulla sponda sudorientale del fiume Nogat. Era inizialmente un convento, poi trasformato in castello. Pranzo e partenza per Torun.

GIOVEDÌ 26 GIUGNO - TORUN-VARSAVIA

Visita della città Vecchia di Torun, con la casa natale di Copernico, la Cattedrale, la Torre pendente sulle mura della città vecchia, il Municipio gotico, la piazza del vecchio mercato della fine del XIV secolo. Pranzo e nel pomeriggio partenza per Varsavia. Visita notturna alla città.

VENERDÌ 27 GIUGNO - VARSAVIA-BERGAMO-VERONA

Partenza di prima mattina per l'aeroporto di Varsavia. Volo diretto per Bergamo. Trasferimento in pullman per Verona.

ASSISI - 29-31 Agosto 2014

VENERDÌ 29 AGOSTO

Partenza in pullman per Assisi. Sosta per visita e pranzo a la Verna.

Proseguimento e arrivo ad Assisi. Cena e pernottamento. Visita ad Assisi di notte.

SABATO 30 AGOSTO

Intera giornata dedicata alla visita di Assisi. Basilica di S. Francesco, di S. Chiara, S. Damiano, Eremo delle carceri, S. Maria degli Angeli e Porziuncola, Rocca maggiore, S. Maria in Minerva.

DOMENICA 31 AGOSTO

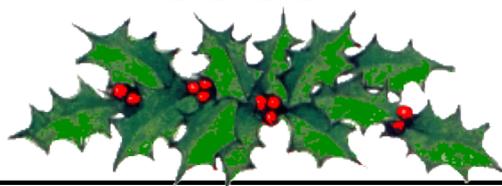
S. Messa a S. Damiano. Mattinata dedicata al proseguimento della visita di Assisi. Pranzo.

Nel pomeriggio partenza per il rientro a Verona, arrivo in serata.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI IN CANONICA
(TEL. 0458345111)

O ALL'EXPERIENCE TRAVEL (TEL. 045 8104324)

**Tutti gli appuntamenti
dell'Avvento e del Natale
si trovano in dettaglio
nel Calendario delle
Attività Pastorali
2013-2014**



L'Olivo informa - Canonica di Quinzano: via XI Febbraio, 1, tel. 045 8345111

Cellulare del parroco 347 3083275; e-mail: parrocchiaquinzano@email.it

Sante Messe in Parrocchia: Domenica: ore 9, 11, 18, San Rocco ore 10 - Sabato: ore 18, Cacciatore ore 16

Giorni feriali: Parrocchia ore 8, 18, Cà Rotta ore 8